

ECONOMIA & FINANZA

LA ZES CHE FA DISCUTERE

Estendiamola a tutta la provincia Così eviteremo squilibri interni

BUSTO ARSIZIO – La zona economica speciale interessa e fa discutere. Anche l'avvocato **Antonio Chierichetti**, esperto di diritto urbanistico, torna ad esprimersi: «Potrebbe essere perfezionata, soprattutto estendendo il suo perimetro a tutti i comuni dell'attuale provincia di Varese. La questione non è solo fiscale. Limitata solo ad alcuni comuni crea una linea di frattura all'interno dell'attuale territorio provinciale aprendo prospettive di sviluppo economico diverse per l'area nord rispetto a quella di Busto, determinando effetti negativi anche sul futuro assetto istituzionale». Quali effetti negativi porterebbe questa esclusione? «Il Governo, con la recente legge Delrio, ha aperto una importante stagione di riorganizzazione degli enti locali. Stanno però emergendo spinte centrifughe, rispetto all'attuale ambito provinciale, per la costituzione di una prima area vasta intorno a Varese, in parallelo ad una seconda della Malpensa intorno a Busto. Credo sia interesse del nostro territorio operare per una coesione di tutti i comuni che oggi sono riuniti ancora nell'ambito della provincia di Varese che potrebbe trasformarsi in un unico ente di area vasta. Magari anche raccogliendo eventuali adesioni tra quei comuni dell'altomilanese che dovessero preferire tale sbocco rispetto a quello della città metropolitana. In questo quadro una nuova zona franca con tutti i comuni della provincia porterebbe sviluppo economico e coesione dell'intero territorio». In concreto cosa significa? «L'ambito della Zes condiziona la definizione della nuova area vasta e da quest'ultima dipende la possibilità di affrontare con efficacia le tematiche di livello intercomunale: pianificazione territoriale di coordinamento, politiche sul commercio, rilocalizzazione della attività produttive, ambiti agricoli».

Valentina Colombo